

La città, gli scenari

Sicurezza e movida la svolta telecamere «Verso l'attivazione»

►L'assessore Sessa: «Tutto pronto
si parte dopo le festività natalizie»

►Picozzi: «Supporto per la Municipale»
Del Rosso: «Lumi su fondi per sala video»

LA VIDEOSORVEGLIANZA

di Roberto Della Rocca

Tra furti ed episodi di violenza legati agli eccessi della movida quella dell'attivazione delle telecamere resta una vera e propria priorità per l'amministrazione comunale. È stato il sindaco Carlo Marino, nella riunione di maggioranza che ha anticipato l'appuntamento in aula per l'approvazione dei debiti fuori bilancio, a sottolineare nuovamente la questione ragionando con i consiglieri anche della reintroduzione della funzione di "delegato di quartiere" per rafforzare la collaborazione con gli uffici e migliorare le capacità di segnalazione e risoluzione dei problemi quotidiani dei casertani. Partendo dai sistemi di videosorveglianza sono gli stessi consiglieri di maggioranza a tenere alta la pressione su sindaco, assessore e dirigente per riuscire, in tempi brevi, ad accendere gli occhi elettronici.

Una necessità dopo oltre un anno di annunci di progetti, finanziamenti ottenuti e lavori di installazione avviati, che ha creato non poche attese nella cittadinanza. Attingendo da svariate fonti di finanziamento l'amministrazione è riuscita a garantire l'installazione di oltre 200 telecamere (ancora in corso). Un conteggio finale ancora non è possibile fare, visto l'iter in corso di alcuni progetti anche se la localizzazione per la maggior parte degli impianti è già realtà.

Arriveranno le telecamere in corrispondenza dei punti di ingresso della città e nelle borgate di



**ANNUNCIATO RITORNO
DEI "DELEGATI
DI QUARTIERE"
NAPOLETANO: «FARE
CHIAREZZA SU RUOLI
E DECENTRAMENTI»**

Lunghe code di auto verso la frazione

Vaccheria "invasa" per il presepe vivente, traffico in tilt e niente controlli

Il grande successo del tradizionale presepe vivente della Vaccheria si è trasformato, complici le difficoltà di organico della Polizia Locale, in un incubo per residenti e automobilisti in transito. Ieri pomeriggio, infatti, sono stati numerosi i visitatori che hanno deciso di prendere parte all'evento organizzato nella storica frazione del capoluogo, famoso per la cura con cui vengono rappresentate, alla maniera classica del presepe

partenopeo, le scene della Natività. La mancanza di controllo del territorio ha contribuito a creare una situazione di caos sulle strade di accesso all'evento. La nuova rotonda tra San Leucio e Briano, che avrebbe dovuto agevolare il deflusso delle auto, si è invece trasformata in un collo di bottiglia, con veicoli bloccati in lunghe code lungo via degli Antichi Platani e via San Leucio, principale arteria di collegamento con la variante Anas e il vicino comune di



IL BORGO Folla a Vaccheria

Casagiove. Il traffico è andato in tilt anche nelle strade interne delle frazioni circostanti, dove numerose auto parcheggiate in modo selvaggio hanno occupato ogni spazio disponibile, ostacolando il passaggio e bloccando di fatto gli accessi alle abitazioni private. La situazione più grave è stata vissuta dai residenti, molti dei quali non sono riusciti a uscire con le proprie auto dalle abitazioni. Il disagio ha raggiunto il culmine quando la

navetta predisposta per i visitatori, che avevano parcheggiato nell'area attrezzata presso la rotonda, è rimasta a sua volta intrappolata nel traffico. A vuoto, finora, gli appelli degli ultimi anni per la realizzazione di nuove aree di sosta per le borgate mentre aumentano i timori per un bis dei disagi che potrebbero verificarsi anche in occasione delle prossime date previste il 4, 5 e 6 gennaio.

ro.de.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antenna e disagi, appello alla prefetta «Lettera morta gli interventi chiesti»

PARCO CERASOLA

Daniela Volpecina

Antenna in via Mascagni, il comitato civico di Parco Cerasole si prepara ad incontrare il prefetto Lucia Volpe. La richiesta di convocazione di un tavolo tecnico sarà inoltrata infatti la prossima settimana. L'obiettivo è quello di denunciare l'installazione, da parte della compagnia telefonica Iliad, avvenuta sette mesi fa, di un ripetitore a pochi metri dalle abitazioni, da una scuola e da un centro medico e chiedere alla Prefettura di fare pressing sul Comune affinché si doti al più presto di un nuovo piano antenne che possa regolamentare il settore. La vicenda dell'impianto installato nella frazione è del resto da mesi al centro anche di una vertenza giudiziaria.

Dopo la sentenza del Tar Campania a favore della Iliad, i cittadini confidano ora nel verdetto del Consiglio di Stato, al quale si è appellato il Comune. L'udienza è fissata per il prossimo 23 gennaio. Nel frattempo il comitato ha raccolto circa 2.500 firme per chiedere lo smantellamento dell'antenna e il suo trasferimento in un'altra zona. La petizione verrà protocollata al Comune e anche all'Arpac entro la prima decade di gennaio.

«Un dato, quello relativo alla

**VIA MASCAGNI, 2.500
FIRME PER CHIEDERE
LO SMANTELLAMENTO
DEL RIPETITORE ILIAD
DON NICOLA: «POLITICA
DISTANTE DA COMUNITÀ»**

massiccia risposta dei cittadini, che non va assolutamente sottovalutata e che deve far riflettere - spiega Rita Piantadosi, referente del comitato - perché evidenzia la notevole attenzione a queste tematiche. C'è grande timore infatti per il possibile impatto delle onde elettromagnetiche generate dai ripetitori sulla salute umana e soprattutto preoccupa l'evoluzione della normativa su questi impianti che sono ormai considerati opere primarie al pari della rete idrica e di quella fognaria».

Sull'inquinamento elettromagnetico il comitato ha organizzato anche un dibattito al quale hanno preso parte il presidente di Legambiente, Gianfranco Tozza, e il professor Carmine Lubritto, docente ordinario di Fisica applicata dell'università Vanvitelli e grande esperto della materia che hanno fornito chiarimen-

ti ed elementi tecnici sul tema. Ma non è tutto. In occasione dell'incontro in Prefettura, il comitato accenderà i riflettori anche sullo stato di abbandono in cui versa da tempo la frazione, tra cantieri aperti e mai completati, strade dissestate e verde non curato.

LE REAZIONI

«Oltre un mese fa - conclude Piantadosi - abbiamo consegnato al Comune una relazione particolarmente dettagliata e corredata di foto, nella quale abbiamo evidenziato i disagi vissuti quotidianamente dai residenti ma non abbiamo ottenuto alcuna risposta. L'unico riscontro è stato il rattoppo di alcune buche viste in un paio di strade di Parco Cerasole ma nulla più di questo. Tutti gli altri interventi richiesti sono rimasti lettera morta».

«È proprio questa assenza di



LA RIUNIONE Il comitato di via Mascagni lancia ennesimo appello

feedback e confronto che genera amarezza e delusione tra i cittadini - fa notare don Nicola Lombardi, parroco della frazione e tra i fondatori del comitato civico - e che conferma quanto la politica sia sempre più distante dalla comunità. C'è un grande immobilismo a Caserta, percepisco anche un declino sociale, e i cittadini ne sono sempre più consapevoli. È grave peraltro il fatto che qualche assessore, che appena insediato aveva garantito che avrebbe riservato attenzione al caso, abbia poi smesso persino

di rispondere al telefono. Eppure il comitato rappresenta centinaia di cittadini e quindi una fetta importante del territorio». Sul caso dell'antenna in via Mascagni è intervenuto spesso negli ultimi mesi anche il consigliere di maggioranza e capogruppo del Psi, Gianluca Iannucci, che ha fatto sapere di essere al fianco del comitato e di essere pronto a mettere in campo tutte le azioni consentite per tutelare la salute dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI AMMINISTRATORI In senso orario dall'alto: Antonello Sessa, Michele Picozzi, Pasquale Napoletano e Maurizio Del Rosso